LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La squadra torinese ha tenuto testa ai nerazzurri

Il Torino ha bloccato i campioni d'Italia

Reti di Armano e Buhtz nella "partita delle sorprese,,

I granata attaccano ma le parate di Ghezzi salvano l'Inter: 1-1

Una partita che merita. Una partita che, senza toccare vertici elevati in fatto di tecnica, è stata accanitamente combattuta, ha vivamente interessato il pubblico; ha risposto all'aspettativa insomma.

Il risultato può essere considerato come giusto, tenuto conto di tutto. Ma, se una modificazione ad esso dovesse essere apportata, è a favore dei padroni di casa che la cosa dovrebbe avvenire. Ciò, essenzialmente, per il numero delle situazioni da rete che i granata hanno fatto maturare senza trarne profitto: quattro o cinque in confronto ad una o due degli avversari.

C'entra, nel fatto, il valore di Ghezzi, il portiere nerazzurro, ma più ancora la imprecisione ed il senso di precipitazione degli attaccanti locali. Basandosi su quanto poteva avvenire, e non è avvenuto, nell'area di rigore degli ospiti, il Torino avrebbe potuto chiudere il primo tempo col vantaggio di due o tre reti, e non ci sarebbe stato nulla da ridire.

Era quello il periodo in cui la difesa nerazzurra commetteva i maggiori errori: errori di posizione prima ancora che di intervento, che i secondi erano un po' una conseguenza dei primi. Poi, alla ripresa, l'Inter segnava per prima, perchè era l'estrema difesa torinese a sbandare in quel momento. Il punto realizzato da Armano aveva tutti i crismi della legalità, ma portava in sè come un sapore di ingiustizia, dato il modo in cui erano andate le cose fino ad allora. Giustizia stessa rimetteva le cose a posto nello spazio di meno di due minuti, con un pareggio che aveva l'aspetto come di uno scoppio d'ira, da parte del Torino. Sull'«uno a uno», la situazione si stabilizzava. Da essa più non ci si muoveva. A soddisfazione apparente di ambo i contendenti bisogna dire. Chè, se l'uno era contento di imbrigliare anche nel risultato i Campioni, l'altro era lieto di uscire a tal prezzo dal frangente.

La partita ha preso quota poco per volta. Da un inizio scialbo si è passati presto ad un andamento veloce ed impegnativo, per finire poi decisamente nel tono sostenuto. Sotto il punto di vista tecnico il primo tempo è stato il migliore dei due, il rallentamento generale del tono della ripresa essendo principalmente dovuto allo svuotamento del serbatoio delle energie di ambe le squadre.

Il merito precipuo del carattere vivo, spigliato ed interessante così presto assunto dal giuoco, va attribuito al Torino. Non fosse che per relatività. Dai nerazzurri, col nome che posseggono, ci si attendeva di più, cioè — e dai granata, colla situazione in cui si trovano, ci si aspettava di meno. L'undici locale — presentatosi in campo privo di Bacci colpito da febbre all'ultimo momento — si prodigava, ed il pubblico, visto l'impegno non lesinava il contributo del suo incoraggiamento.

Si colmava così il dislivello di classe fra i due contendenti e l'effetto si faceva sentire con la quantità e con la qualità delle occasioni da rete che i granata facevano maturare. Sentimenti III, che un tocco di Buhtz aveva lasciato tutto libero davanti a Ghezzi, sbagliava la prima, per aver voluto ricorrere alla forza nel tiro, invece che alla precisione. Poi era il portiere interista stesso che con due interventi magistrali — più difficile ancora il secondo che il primo — impediva a due tiri sparati a bruciapelo da Bertoloni e da Buhtz, di finire, come meritavano, a segno. L'Inter era tutt'altro che dominata — chè il giuoco ha avuto sempre carattere aperto, per tutta la partita — ed aveva pienamente la sua parte di giuoco. Ma, mentre la sua estrema difesa si faceva cogliere spesso irrazionalmente piazzata, il suo attacco manovrava discretamente a metà campo e non si mostrava incisivo affatto in area. A metà tempo si poteva quindi trarre, dello zero a zero, la conclusione che la superiorità tecnica dei nerazzurri sui granata era stata cosa più teorica che pratica.

Il Torino tornava a minacciare seriamente all'inizio della ripresa, e Ghezzi con due uscite alla disperata aveva nuova occasione di salvare la sua rocca dalla capitolazione. Era subito dopo di una sua parata bassa su Bertoloni, che i nerazzurri, improvvisamente segnavano. Si era al decimo minuto di giuoco. La mezz'ala destra Mazza batteva Moltrasio, avanzava fino alla linea di fondo, e centrava proprio sulla soglia della porta. Ad Armano, ancorso al centro, altro non rimaneva che deviare garbatamente la palla nella rete sguernita. La difesa dei torinesi, col portiere uscito e con ogni altro uomo fuori posto, era andata completamente a catafascio, nella circostanza.

Il primo attacco a fondo degli ospiti aveva fatto quello che le sei o sette incisive offensive dei padroni di casa non avevano saputo o potuto fare. La reazione dei granata si scatenava allora subito, ed era rabbiosissima. Centro proveniente dalla destra, indugio su una situazione che pareva d'oro, seguita di errori di chi attacca e di chi difende, tiro, parata di Ghezzi, nuovo tiro, nuovo intervento del portiere, un altro tiro ancora ed ecco che la palla schizza fuori dalla mischia, proprio sull'asse del campo. Qui essa trova Buhtz che sta arrivando in corsa. Il pronto tiro violento del tedesco infila a mezza altezza un corridoio che trova aperto — il portiere è ancora a terra — passa miracolosamente senza toccare la selva dei corpi che affollano l'area, e finisce a bersaglio. In pieno.

Ventimila persone — gli spettatori milanesi non erano numerosi — che scattano come proiettati in aria da una catapulta. Il settore dei popolari pare una bolgia. Nello spazio di poco più di un minuto e mezzo, la situazione del granata, da compromessa che era, è stata ristabilita.

Quell'«uno a uno» che conclude il duplice episodio centrale dell'incontro, non dispiace a nessuno. Su di esso nella mezz'ora che manca al fischio di chiusura, ci si finisce per accomodare da ambe le parti, dapprima mentalmente, poi anche praticamente. Qualcuno sfinito, vi si adagia addirittura. A lottare con bella energia fino all'ultimo, non rimane che il corso Bonifaci, che ha disputato una partita tutta in crescendo. E, mentre gli uomini del Torino vanno a raccogliere dal pubblico dei popolari gli applausi che meritano, quelli dell'Inter lasciano il campo in atteggiamento niente affatto contrito. Tutti soddisfatti, una volta tanto.

Vittorio Pozzo

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti III, Novelli, Buhtz, Bertoloni.

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Bonifaci, Bernardin, Nesti; Armano, Mazza, Brighenti, Passarin, Skoglund.

ARBITRO: Maurelli di Roma.

RETI: Armano (In.) al 10° m. e Buhtz (To.) al 12° m. del II t.

Spettatori: 25.000.

Il mediano del Torino Bearzot (a sinistra) all'attacco contro la difesa dell'Inter. (Moisio)

Il portiere dell'Inter Ghezzi devia un tiro di Sentimenti III nell'incontro di Torino (Moisio)

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Milan	6	3	2	0	0	1	0	0	10	1
Inter	5	3	1	0	0	1	1	0	4	1
Napoli	5	3	1	0	0	1	1	0	7	2
Roma	5	3	1	0	0	1	1	0	3	2
Juventus	5	3	1	0	0	1	1	0	3	3
Fiorentina	4	3	2	0	0	0	0	1	4	3
Bologna	4	3	1	0	1	1	0	0	7	5
Triestina	4	3	1	0	0	0	0	1	4	3
Atalanta	3	3	1	0	0	0	0	1	4	5
Catania	2	3	1	0	0	0	0	2	3	5
Genoa	2	3	0	2	0	0	0	1	3	4
Lazio	2	3	1	0	1	0	0	1	2	5
Sampdoria	2	3	0	0	1	1	0	1	4	7
Spal	2	3	0	1	0	0	1	1	2	3
Novara	1	3	0	1	1	0	0	1	3	5
Pro Patria	1	3	0	1	1	0	0	1	2	6
Torino	1	3	0	1	1	0	0	1	2	3
Udinese	0	3	0	0	1	0	0	2	1	10

3ª GIORNATA

1-3 Bologna-Napoli	2
5-0 Catania-Udinese	1
1-1 Genoa-Spal	x
2-1 Lazio-Fiorentina	1
3-1 Milan-Atalanta	1
2-2 Novara-Juventus	x
1-1 Pro Patria-Roma	x
1-1 Torino-Inter	x
3-1 Triestina-Samp.	1
0-0 Parma-Legnano	x
0-3 Salernit.-Padova	2
1-3 Fanfulla-Livorno	2
0-0 Piombino-Bari	x

Cade, si rompe un braccio riparte e giunge secondo

Magnifica prova di coraggio del motociclista italiano Duilio Agostini - Trionfano le nostre moto sul circuito di Barcellona

Nostro servizio particolare

Barcellona, lunedì mattina.

Come previsto dai tecnici, l'ultima prova del campionato mondiale di motociclismo ha visto un trionfo totale delle macchine italiane vittoriose in tutte le categorie. L'«M.V.» si è imposta nelle 500, la Guzzi nelle 350, la Moondial nelle 125.

Ma il vero fatto sensazionale della giornata è costituito dalla magnifica e coraggiosa gara del nostro Duilio Agostini. Sceso in lizza nella 350 su Guzzi, al secondo giro, nell'abbordare una curva di questo tormentato circuito di Montjuich, egli usciva di pista, compiendo una paurosa caduta. Si rialzava dolorante ad un braccio e ad una spalla, tuttavia insisteva per ripartire immediatamente.

Il suo comportamento era brillantissimo, tantochè al termine del 40 giri giungeva secondo con un solo secondo di distacco dal vincitore — l'inglese Anderson — pure su Guzzi.

Immediatamente dopo aver tagliato il traguardo Agostini si sottoponeva a visita medica dalla quale risultava ch'egli aveva corso nientemeno che con l'arto fratturato. In tali condizioni aveva compiuto oltre 145 chilometri alla sbalorditiva media del 106 orari. Il valoroso pilota italiano è stato ricoverato in ospedale.

L'affermazione delle macchine italiane — si diceva — è stata imponente. Nelle 500 cc. Nello Pagani su M.V. è giunto terzo con soli 8" di distacco dall'austriaco Kavanagh su Guzzi il quale — a sua volta si è lasciato distanziare per una minima frazione di tempo (40") dal vincitore Dale su M.V. In questa competizione la partecipazione delle Norton è stata massiccia, ma la più veloce delle moto inglesi è giunta in ritardo d'un giro dal vincitore.

Ecco i risultati:

Categoria 500 cmc. 53 giri pari a km. 200,904:

1. Dickee Dale (G. B.) su MV in 1.51'55"3/100, alla media di km. 107,739; 2. C. Kavanagh (Australia) su Guzzi 1.52'35" 23/100; 3. Nello Pagani (It.) su MV 1,52'43" 56/100; 4. Wood (G. B.) su Norton a un giro; 5. Goffin (Belg.) su Norton a un giro; 6. Chiark (G. B.) su Norton a un giro; 7. Flores (Sp.) su Norton a un giro; 8. Brod (G. B.) a due giri; 9. Knees (Germ.) su Norton a quattro giri; 10. Matthews (Irl.) su Norton a cinque giri.

Categoria 350 cmc., 40 giri pari a km. 151.626:

1. F. Anderson (G. B.) su Guzzi in 1,25'44" 90/100, alla media di km. 108,960; 2. D. Agostino (It.) su Guzzi 1,25'45" 27/100; 3. John Grace (G. B.) su Norton 1,25'53' 49/100; 4. J. Braum (Germ.) su NSU 1,27'45" 29/100; 5. Matthews (Irl.) su Velocette a un giro; 6. Goffin (Belg.) su Norton a un giro; 7. Lottes (Germ.) su DKW a un giro; 8. Reichert (Germ.) su NSU a un giro; 9. Stein (Germ.) su NSU a due giri; 10. A. Storn (G. B.) su Norton a due giri.

Categoria 125 cmc., 26 giri pari a km. 105:

1. Provini (It.) su Mondial in 59'05"8, alla media di km. 103,970; 2. Colombo (It.) su MV 1,00'27"; 3. A. Elizalde (Sp.) su Montesa 1,00'57"; 4. J. Beltran (Sp.) su Montesa 1,01'25"1; 5. A. Parugues (Sp.) su LB a un giro; 6. Corsin (Sp.) su MV a un giro; 7. Dihkrenoos (Ol.) su Isink a due giri.

m. t.

Il coraggioso «centauro» Duilio Agostini

Strappa a stento il pareggio il Modena ad Alessandria: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Il Modena è senz'altro una bella squadra. Ha una difesa rude e abbigliativa, che protegge un portiere specialista in interventi miracolosi, ed un attacco che corre, manovra e tira a rete ad un ritmo indiavolato. Un complesso che potrà recitare un ruolo di protagonista nel torneo dei cadetti. Eppure questa squadra, dopo essere andata in vantaggio per prima ed avere accarezzato per quasi mezz'ora il sogno della vittoria in campo esterno, ha dovuto richiamare a presidio della rete perenne gli attaccanti e difendere affannosamente il pareggio dall'impressionante «serrate» finale dell'Alessandria, lanciata a sua volta verso la conquista di una non impossibile vittoria.

Oltre settemila spettatori hanno sottolineato con i primi applausi le brillanti azioni con cui l'Alessandria ha iniziato la gara. Già al 2' un perfetto lancio di Maspero mette Albertelli in condizione di segnare, ma il portiere Panetti precede di un soffio l'intervento del n. 5 grigio. Al 5' Panetti è ancora di scena per parare un tiro scoccato da cor'a distanza da Buratti, mentre altre trame di gioco impostate da Perin, Albertelli e Smerzy vengono infrante al momento giusto dai difensori modenesi. L'Alessandria domina ancora il campo fino alla mezz'ora minacciando la porta avversaria con tiri di Perin e Buratti, mentre i difensori gialli sono costretti a ricorrere qualche volta a grossolane scorrettezze per fermare le discese dei grigi.

Al 30' improvvisa, la doccia fredda del goal del Modena. Un rapido palleggio tra Cabas e Gemmaro (i migliori della squadra insieme al portiere e all'ala destra) permette a Malavasi, lasciato incovertitamente incustodito da Bovio, di segnare a colpo sicuro con un forte tiro da 3-4 metri. L'Alessandria deve ora superare un periodo di lieve abbandamento. Fallisce il goal al 35' con un'azione personale di Smerzy che scarta il portiere e poi, abbianciato, manda il pallone fuori di poco, ma poi è il Modena che ritorna a comandare le azioni, ottenendo due calci d'angolo consecutivi. Ad un minuto dal riposo però un fortissimo pallone di Berone rasenta la traversa.

Nella ripresa, l'Alessandria, rinfrancata, punta con decisione al raggiungimento del pareggio. Al 5' il solito Smerzy entra a contatto con il portiere Panetti, gli toglie la palla ma non può sfruttare l'occasione; lo scontro è stato duro ed entrambi i giocatori restano a terra doloranti, riprendendo poco dopo il loro posto. Al decimo minuto Martini ordina l'inserzione di ruolo fra Albertelli e Mirabelli. Il giovane n. 4, passato all'attacco, rea due minuti dopo l'occasione del goal. Avuto il pallone da un calcio d'angolo battuto dalla sinistra, Mirabelli quasi di qualche metro, poi tira a rete: il pallone urta contro la schiena del terzino modenese Martinelli e ricade in area, dove si crea una mischia paurosa, con Perin atterrato ed il pallone «schiaffeggiato» dal mediano sinistro giallo, Lodi. Di quest'ultimo fallo l'arbitro Menchini di Udine si accorge e comanda il rigore, realizzato da Albertelli con un preciso tiro alla destra di Panetti.

Sullo slancio del pareggio conseguito, i grigi continuano la loro offensiva che durerà, salvo qualche momento di pausa, fino allo scadere del 90'. Al 16' Berone colpisce un palo su punizione dal limite, al 19' Smerzy e Mirabelli costruiscono un'azione da rete ma Perin è in ritardo sullo scatto e manca la facile conclusione. I grigi si spingono quanti cercando con caparbia volontà la vittoria ed il Modena coglie che l'unica cosa da fare è salvare il pareggio a tutti i costi. Persino il centroattacco Cabas arretra a fare da difensore ed i modenesi tutti respingono palloni su palloni. Quando gli alessandrini riescono a giungere a portata di tiro, Panetti tiene accuratamente chiusa la porta di casa. Ad un minuto dalla fine anche Maspero, il n. 6 alessandrino, corre innanzi e cerca il goal della vittoria, da dedicare al figlioletto nato pochi giorni fa; ma Panetti dice ancora no ed il pareggio modenese è affannosamente portato in salvo sino al fischio finale di Menchini.

GIANNI PIGNATA

Seconda convocazione dei giovani nazionali

ROMA, lunedì mattina.

Per l'allenamento della squadra nazionali giovanili i seguenti giocatori sono stati convocati per domani sera a Milano all'albergo Touring: Stefani (Atalanta), Pivatelli, Valentinuzzi, Bonafè (Bologna), Bizzarri, Orzan, Virgili (Fiorentina), Invernizzi, Passarin (Inter), Turchi (Juventus), Zagatti (Milan), Comaschi (Napoli), Bernasconi, Conti (Sampdoria). I sunnominati giocatori si allenerranno con la squadra ragazzi dell'Inter, alle ore 16,15 sul campo del Monza.

Per la «selezione giovani» che si allenerà con i ragazzi dell'Atalanta alle ore 15, sempre sul campo del Monza sono convocati i seguenti giocatori: Corsini (Atalanta), Rota (Bologna), Sarti (Fiorentina), Carlini, Dal Monte e Delfino (Genoa), Rosa e Savioni (Inter), Colombo e Montico (Juventus), Maldini (Milan), Ronzon (Sampdoria), Dacel e Molino (Torino), Romano (Udinese).

Classifiche e risultati

Risultati: *Alessandria-Modena 1-1; *Arstaranto-Messina 2-1; *Cagliari-Treviso 2-0; *Como-Pavia 1-1; *Lanerossi-Brescia 2-0; *Palermo-Monza 2-0; *Parma-Legnano 0-0; Padova-*Salernitana 3-0; Marzotto-*Verona 4-2.

Classifica: Modena, Padova e Marzotto p. 5; Lanerossi, Cagliari e Messina 4; Pavia, Como, Legnano, Alessandria, Salernitana 3; Verona, Parma, Palermo, Arstaranto, Brescia 2; Monza e Treviso 1.

Ophir vince a Mirafiori il Premio Royal Mares

Pubblico numeroso ieri a Mirafiori per la prima di galoppo della stagione autunnale. Campi di partenti discreti, corse interessanti. Tre soli cavalli hanno disputato il Royal Marca (L. 1.200.000, m. 2000). Ad un sollecito segnale passa a condurre a buona andatura Agnese Dolci, seguita da Ophir e Lodoli. Le posizioni non mutano fino all'entrata del rettilineo dove malgrado una buona difesa della leader Ophir e Lodoli passano per terminare nell'ordine.

Ecco i risultati: Premio Royal Mares (L. 1.200.000, m. 2000): 1. Ophir, 2. Lodoli, 3. Agnese Dolci. ½ lungh., 2 l. Tot. 16. A. 12. D. 22.

Le altre corse sono state vinte da Dionisio, Veda, Daubigny, Molinari, Bahia, Fragonard.

* Il Premio dell'Arco di Trionfo, una delle più grandi competizioni ippiche europee è stato vinto a Parigi da «Sica Boy» un tre anni di proprietà della signora Cocherry.

Conclusa la grande corsa a tappe

Volpi a 38 anni vince il Giro d'Europa

Nostro servizio particolare

Strasburgo, lunedì mattina

L'italiano Primo Volpi ha vinto il 1° Giro ciclistico d'Europa. La tappa odierna, la trediesima per la cronaca, non ha avuto ripercussioni sulla classifica generale, confermando così la brillante affermazione dell'ultra trentottenne corridore, cui è toccato in premio 1 milione di franchi.

La partenza a Montreux è stata data con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto. I corridori rimangono in gruppo fino alla «Vue des Alpes», dove i belgi, guidati da Couvreur, cercano di attaccare Volpi, il quale però non si fa sorprendere. In compagnia di Giannesch e di Schellenberg il leader della classifica segue come un'ombra i diretti avversari ed anzi in vetta al colle passa per primo con un centinaio di metri di vantaggio sugli altri.

Dopo la discesa si riforma il gruppo fino nelle vicinanze di Strasburgo. Da notare che presso Belfort il belga Van Kherkove cade senza però gravi conseguenze, riuscendo dopo alcuni chilometri ad annullare il ritardo causato dall'incidente.

Alle porte di Strasburgo Cerami scappa e si avvantaggia di 2' e taglia per primo il traguardo vivamente applaudito. Nel frattempo, altri tre corridori prendono il largo; essi sono Siguenza, Close e Modenese i quali procedono all'arrivo di una trentina di secondi un plotone in cui figura la maglia bianca.

Gli organizzatori della corsa, affermando che questa prima gara costituisce un grande incoraggiamento, hanno annunciato che si metteranno immediatamente al lavoro domani per preparare la seconda edizione del «Giro d'Europa», prevista per il prossimo agosto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cerami (Italia) in 10 ore 45'35"; 2. Siguenza (Fr.) a 1'54"; 3. Close (Belgio) id.; 4. Modenese (F.) id.; 5. Langlois (F.) a 2'26", che batte in volata il gruppo.

Classifica generale: 1. Volpi (Italia) 83.31'59"; 2. Couvreur (B.) a 2'17"; 3. Pezzi (It.) a 4'4"; 4. Huber (Svis.) a 11'20"; 5. Krebs (GB) a 17'6"; 6. Mol (Francia) a 18'32"; 7. Gianneschi (It.) a 20'21"; 8. Diot; 9. Sorgeloos; 10. Van Dormael; 11. Cerami; 12. Zampieri; 17. Para; 18. Massoco; 20. Verdini; 21. Assicelli; 22. Frosini.

e. x.

Conterno, Defilippis, Astrua si impongono a Locarno

Locarno, lunedì mattina.

Ecco i risultati dell'«omnium» ciclistico di Locarno che si è svolto ieri alla presenza di 5000 spettatori: *Criterium*: 1. Koblet (Svizzera), 26 p., 33,320 km. in 46'32"8; 2. Defilippis (It.), 26 p.; 3. Brun (Svizz.), 19 p.; 4. Hollenstein (Svizz.), 17 p.; 5. Corrieri (It.), 4 p.; 6. Graf (Svizz.), 3 p.; 7. Plattner (Svizz.), 3 p.; 8. Crocitorti (Svizz.), 2 p.; seguono senza punteggio 9. Astrua (It.); 10. Bartali. - *Corsa a cronometro* (3 giri, km. 4,980): 1. Koblet (Svizzera), 6'40"4 media km. 46,112; 2. Defilippis (It.), 6'49"6; 3. Graf (Sv.), 6'52"8; 4. Brun (Svizz.), 6'54"4; 5. Lurati (Sv.), 6'55"2; 6. Astrua (It.), 6'59"7; 7. Hollenstein (Sv.), 7'01"4; 8. Conterno (It.), 7'03"; 9. Clerici (Sv.), 7'04"6; 10. Crocitorti (Svizz.), 7'05"; 11. Plattner (Svizz.), 7'06"; 12. Corrieri (It.), 7'07"2; 13. Bartali (It.), 7'10"4. - *Corsa per squadre*: 1. Conterno-Defilippis-Astrua (Italia), 10 giri, 16,6 km. in 21'50"4; 2. Koblet-Von Buren-Brun (Sv.), 21'51"4.

Di nuovo battuto il record della Biella - Oropa

Biella, lunedì mattina.

Il savonese Ettore Marenco ha vinto la 17ª edizione della Biella-Oropa ciclistica, polverizzando il record precedente della gara stabilito lo scorso anno da Vignono. Marenco è riuscito a salire ad Oropa in 30'16" 1/5 alla media eccezionale di km. 21,845, migliorando il record di 1'8".

1. Marenco Ettore (Un. Ciclist. Savonese), in 30'16" 1/5; 2. Balli (Gar Rivarolo), 31'12" 1/5; 3. Martinelli (Un. Sp. Camerlate), in 31'32"; 4. Oioli (B. C. Omegna), 32'24"; 5. Fantini (Pedale Acquese), 32'56".

Cura ricostituente per bambini gracili, delicati, anemici:
PROTON

OLIVERO
Continua la vendita di
SCAMPOLI
a prezzi eccezionali
nella vecchia Sede di
via XX Settembre 54
TELEFONO N. 521.414

SERRANDE PORTE VETRINE PEROTTO TORINO 22532

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

GRUNDIG
3D ALANG
RADIO TELEVISORI STEREOFONICI
ASSOLUTA NOVITÀ
BERRY

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI
Via Bonaparte, 8 - Tel. 550-589

Via Garibaldi 20, la sede di «CONFEZIONI VIENNA»
Un nome che è una garanzia. Tanto presso la sede, quanto presso gli altri negozi di Piazza Castello 9 e Via XX Settembre 9, per eccedenza di merce si svolge una vendita speciale sottocosto di impermeabili per uomo, signore e ragazzi. Abiti giacche e calzoni per uomo e ragazzi - Articoli sportivi - Ottime confezioni, modelli esclusivi.